Anno XXVI — Lunedì 15 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 194

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Un fatto nuovo e non privo d'influenza politica ci è stato annunziato. La Russia di sua spontanea volontà ha esternato alla Germania il desiderio di entrare in trattative commerciali, pregandola di far note le sue proposte.

Questo avvicinamento commerciale della Russia alla Germania in altri tempi sarebbe passato pressochè inosservato, ma nelle attuali circostanze ha un importante significato.

E nemmeno privo di speciale interesse è l'allontanamento del barone Hitrow, rappresentante russo alla Corte di Bucarest, che venne traslocato prima a Lisbona e poi, sospeso questo trasloco, fu mandato addirittura al Giappone.

Hitrow era l'ispiratore e il protettore di tutte le cospirazioni che avevano per scopo il rovesciamento del governo bulgaro e del principe Ferdinando.

Anche l'ultima cospirazione che finì con l'esecuzione capitale di 4 infelici venne ispirata e diretta dal Hitrow, ed anzi perciò è tanto più da biasimarsi l'inumana severità del principe Ferdinando e del suo ministro Stambuloff.

Questi due fatti, che sono contemporanei, dimostrano che il governo russo comprende la gravità della situazione in cui si trova.

La carestia dello scorso inverno, il cholera di adesso hanno prodotto e producono un malessere generale in tutto lo stato, e il governo imperiale comincia a capire quale triste influenza potrebbe produrre una rottura con l'estero in mezzo a tanta confusione e a tanto disordine.

Il governo russo perciò allontana dall'Europa l'uomo che a torto od a ragione viene designato come il principale seminatore di discordie negli stati danubiani, e nel contempo vuole riannodare le relazioni con la sua vecchia amica — la Prussia.

La Russia, naturalmente, non abbandona il suo obbiettivo, ma fa una sosta e così viene prolungato l'attuale stato pacifico dell'Europa con preparativi di guerra.

Nell'Asia però la Russia continua la sua politica aggressiva che ha per scopo di abbattere l'influenza inglese.

Un tentativo insurrezionale, scoppiato nell'Afganistan, viene segretamente favorito dal governo russo; ciò è del resto una risposta molto eloquente a coloro che pretendono che l'andata al potere dei liberali in Inghilterra possa produrre un avvicinamento anglo-russo.

In complesso però la situazione generale politica si presenta con maggior probabilità per una prolungata durata dell'attuale *statu quo*.

***

La chiusura delle Camere, in Francia, rende ivi poco interessante la vita politica.

Nei giornali si scrive sull'elezione del presidente della repubblica che avverrà nel 1894. I radicali combattono la rielezione di Carnot, che dicono troppo condiscendente verso i clericali, lasciandosi egli guidare dalla moglie che è nota per il suo accentuato bigottismo. Gli si vorrebbe contraporre il Freycinet, il quale, credesi, sia lui stesso l'ispiratore di molti articoli che attaccano Carnot.

Anche l'intervista di madamigella Severine con papa Leone fa le spese dei giornali.

Il vaticano tenta di diminuire l'importanza dell'intervista, ma non ci riesce; la brutta figura l'ha fatta proprio Leone XIII. che non ha più quel finissimo tatto politico che distinse i primi anni del suo pontificato.

Il papa entra ora in discussione con i seguaci di Ravachol, e i suoi rimproveri e i suoi anatemi non li serba che per l'Italia. Ma in questo modo egli non si acquista che le beffe dei suoi.... nuovi amici repubblicani e si distacca semprepiù dalle grandi potenze.

Una divisione della flotta francese si prepara ad andare a Genova a rendere omaggio al Re d'Italia. Se questa visita sarà il principio d'un serio riavvicinamento fra la Francia e l'Italia, non ne potranno che guadagnare ambidue gli stati.

***

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* ha pubblicato il rescritto imperiale che accetta le dimissioni del ministro barone Prazak, nominandolo nel medesimo tempo membro a vita della Camera dei signori.

Questa dimissione che abbiamo già annunciato nella nostra precedente rivista, fu accolta con viva soddisfazione dai liberali tedeschi, che scorgono in ciò un distacco sempre maggiore del ministero dai temuti czechi e uno spostamento verso la loro parte.

Al posto del ministro dimissionario non venne nominato alcun altro, e quindi per ora almeno è stornato il pericolo che entri nel gabinetto qualche feudale boemo.

Nel ministero rimangono i sigg. Falkenhayn e Schoenborn di tendenze spiccatamente clericali; ma credesi che anche questi quanto prima se ne andranno, nel qual caso l'evoluzione del governo sarebbe completa.

Non bisogna però lusingarsi che a Vienna possa insediarsi un governo veramente liberale, giusto, equanime e rispettoso verso tutte le nazionalità dell'impero: ciò sarebbe semplicemente impossibile.

Si tratta che, con molta probabilità, all'autoritarismo ed intolleranza degli slavi verranno sostituiti l'autoritarismo e l'intolleranza dei tedeschi.

Nella città di Linz, capitale dell'Austria superiore, si è radunato il congresso dei cattolici austriaci, nel quale si parlò « del grande vegliardo, prigioniero nel Vaticano ».

Il congresso mandò telegrammi di devozione al papa e all'imperatore.

Al congresso assisteva il nunzio papale, molti membri dell'alto e basso clero, rappresentanti dei due rami del parlamento, numerosi membri dell'aristocrazia nonchè altri cittadini provenienti da tutte le parti dell'Austria; in tutto circa 1800 persone.

Furono espressi voti che la società ritorni nelle condizioni medievali (?) e che la chiesa cattolica riacquisti di nuovo tutta la sua antica supremazia.

I giornali del Vaticano dissero che il ritorno a Roma dell'ambasciatore austriaco presso il papa, barone Revertera, significava che le controversie col governo ungherese erano state appianate.

Il giornale ufficiale di Budapest nega assolutamente che finora sia avvenuto alcun accomodamento e biasima anzi il Vaticano perchè non fa nessun passo per appianare le difficoltà.

***

L'imperatore di Germania è ritornato dal suo viaggio in Inghilterra, dove si è recato ad assistere alle regate e, pare, a tastare il terreno se l'Inghilterra manterrà le sue simpatie alla triplice alleanza nonostante la prossima andata al potere di Gladstone.

L'occupazione principale dell'imperatore sarà nei prossimi giorni le grandi manovre, che anche quest'anno saranno tenute su larga scala e alle quali vi assisteranno parecchi principi esteri.

Nella prossima sessione del Parlamento germanico verrà presentato il progetto per la riduzione della ferma a due anni.

Il governo non è però ancora sicuro che questo progetto otterrà la maggioranza dei voti, poichè ciò dipenderà dal modo con cui il governo tratterà i molti partiti nei quali è diviso il Parlamento e specialmente il *centro*, che è il partito più numeroso e può far pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

Il principe di Bismarck si è recato a Varzin e domenica a mezzogiorno è passato per Berlino, fermandosi alla stazione di Stettino circa mezz'ora. Ebbe come al solito entusiastiche accoglienze. Tenne un breve discorso e disse che nel ritorno dal suo viaggio si trova maggiormente soddisfatto di quando si accinse ad intraprenderlo.

La questione di Bismarck è presentemente alquanto assopita; non sarà però mai messa definitivamente da parte avendo il principe detto essere impossibile che egli si disinteressi della politica.

Se l'ex cancelliere si recherà in Parlamento la sua opposizione all'attuale governo germanico assumerà una forma legale, ma riuscirà più pericolosa che tutti i discorsi fatti finora.

***

Nella vecchia Serbia, ancora soggetta al dominio turco, è scoppiata un'insurrezione. Sono i soliti arnauti, popolazione quasi selvaggia e insofferente di qualunque giogo, che s'oppongono agli arbitri dei governatori turchi.

Pare che questi arnauti siano d'accordo con i miriditi, altra fiera tribù dell'alta Albania.

Il governatore di Salonicco dopo di aver tentato invano un accomodamento mandò delle truppe contro gl'insorti; finora però non furono annunziati scontri.

Queste insurrezioni che nei paesi montuosi della Turchia europea, sono si può dire in permanenza, non esercitano alcuna influenza sulla grande politica europea.

***

Il principe Ferdinando è ritornato a Sofia, reduce dal suo viaggio nei principali stati europei. Egli partirà subito per Filippopoli per assistere all'apertura dell'esposizione dei prodotti del suolo e dell'industria nazionale della Romelia Orientale.

In tutta la Bulgaria, sebbene sia sempre viva l'avversione contro la Russia, continua ancora la triste impressione causata dalla recente quadruplice esecuzione. Dicesi che la posizione del ministro Stambuloff sia molto scossa.

***

Lunedì venne aperto il Parlamento inglese col discorso della regina che non fece nemmeno una lontana allusione ai futuri lavori parlamentari.

Martedì cominciò la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso e venne presentata l'attesa mozione di sfiducia al ministero Salisbury.

La discussione che precedette il voto farà epoca nella storia del parlamentarismo inglese.

Il discorso di Gladstone durò un'ora e un quarto, e il venerando capo dei liberali lasciò comprendere che se la Camera dei lordi ostacolasse l'approvazione dell'*home rule*, verrebbe sciolta la Camera dei Comuni ed agli elettori verrebbe posto nettamente il problema della riforma della Camera alta.

Della nuova opposizione fu notevole il discorso di Chamberlain, radicale-unionista, il quale disse che il ministero che andrà al potere, da qui a 5 o 6 mesi si troverà probabilmente con una minoranza di 100 voti.

Giovedì notte la mozione di sfiducia fu votata con una maggioranza di 40 voti, come era preveduto.

Nella mattina successiva Salisbury offrì le dimissioni del ministero alla Regina, che furono accettate e Gladstone sarà incaricato di formare il nuovo ministero.

Appena formata la nuova amministrazione il parlamento sarà prorogato e il grande dibattito sul problema irlandese verrà intrapreso nella sessione invernale.

Crediamo che mai dall'epoca della rivoluzione (1688) che cacciava dal trono gli Stuardi, sostituendovi Guglielmo d'Orange, seguì nel Parlamento inglese una discussione tanto importante come sarà quella che avverrà sulla questione irlandese.

Se le idee di Gladstone trionferanno, la vecchia costituzione inglese subirà un grande cambiamento; ma se anche avessero a soccombere non ci sembra che la causa liberale avrà a soffrir danno.

Certe reazioni passibili in qualunque altro stato sono assolutamente impossibili in Inghilterra.

***

Tutta la stampa italiana durante la settimana ha commentato in tutti i modi i fatti accaduti domenica al Pincio, in Roma.

Come si sa le associazioni clericali volevano deporre una corona sul busto di Cristoforo Colombo che si trova alla passeggiata del Pincio.

A tal uopo qualche centinaio di clericali preceduti dalla bandiera attraversarono la città per recarsi al luogo designato, furono però impediti nel loro divisamento da un forte nucleo di liberali con fischi e vie di fatto.

Ammettiamo che il vedere in pubblico le insegne di un partito che vorrebbe la schiavitù della patria possa eccitare lo sdegno, specialmente nei giovani.

Se la dimostrazione si fosse limitata a qualche fischiata, si sarebbe riso ed avrebbe bastato.

Purtroppo però si eccedette e si addimostrò un'intolleranza indegna d'una città civile.

La vera libertà in Italia è ancora poco conosciuta e poco compresa. Ognuno si crede in diritto di poter pretendere che tutti la pensino a modo suo e non vuol sapere di rispettare il pensamento degli altri.

Se a Roma, domenica, si fossero lasciati in pace i clericali, nessuno se ne sarebbe accorto della loro dimostrazione ed ora non se ne parlerebbe più; invece se ne parlò e se ne continua a parlare e le conclusioni che se ne traggono non sono certo favorevoli allo spirito di tolleranza che dovrebbero avere tutti coloro che sono sinceri amici della libertà.

Si comprendeva ed era giustificata l'indignazione causata nella popolazione romana dall'insulto fatto da alcuni sciagurati pellegrini alla tomba di Vittorio Emanuele, ma non si può che deplorare gli atti d'intolleranza commessi domenica scorsa.

Dicesi che il governo abbia proibito la dimostrazione liberale per Cristoforo Colombo che doveva farsi oggi in Roma; purtroppo l'intolleranza genera l'arbitrio; non si può però dar torto al governo di questa sua decisione intesa a preservare la capitale del Regno da chiassate molto inopportune.

Non c'è nulla di nuovo sulla data delle elezioni; pare però certo che non avverranno prima della seconda metà d'ottobre.

Udine 14 agosto 1892.

Asuerus

L'Esposizione Colombiana

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 12 agosto

Origine dell'Esposizione — Il comm. Enrico Cravero — Il cav. De Kath — Le adesioni — La prima adunanza — Gli ostacoli — I progetti — Il Comitato definitivo — Il patronato del Re — Il presidente.

(Folletto) Prima di cominciare l'annunciata *rivista delle Gallerie* e descrivere più coscienziosamente che sia possibile i migliori prodotti esposti ed accennare agli industriali che col loro concorso contribuirono a rendere più solenne questa pacifica dimostrazione del lavoro e dell'arte, permettetemi di adempiere al mio dovere di corrispondente fornendovi qualche cenno di storia dell'Esposizione.

Chi, prima del 1890, si fosse azzardato a parlare della possibilità d'una esposizione, avrebbe dovuto subire gli scherni con cui 4 secoli addietro il povero Colombo vedeva accolta la sua grande impresa dai dotti di Salamanca.

Pure ne' primi del 1890 il comm. Enrico Cravero, allora presidente della Società Patria d'incoraggiamento alle arti e alle industrie, pensò se non fosse possibile di tenere in Genova nel 1892 una esposizione artistico-industriale per solennizzare degnamente il grande genovese.

Questa buona idea fece strada; ed il cav. De Kath vice presidente della società stessa, in unione col Cravero, dirigeva ai più importanti sodalizi e alla più eletta parte della cittadinanza, una nobilissima lettera invitandoli a studiare questa proposta, e fondare un Comitato iniziatore.

Aderì per la prima la benemerita Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo, vennero in seguito l'Associazione generale del commercio, la Società promotrice delle Belle Arti, altri sodalizi e spiccate individualità genovesi.

La prima adunanza, indetta dalla commissione nominata a tal uopo, si tenne nella sala Sivori ai primi del 1890 e vi accorse un pubblico numeroso e sceltissimo.

Venne nominato a presidente il compianto comm. Jacopo Virgilio e dopo una discussione animatissima ove vi fu chi combattè il progetto, chi volle un'esposizione mondiale chi nautica, chi artistica, chi puramente Colombiana, prevalse un ordine del giorno del signor Serafino Lenzi, propugnante il concetto d'una grande esposizione artistico industriale, italiana. La prima pietra era dunque posata.

Ma ahimè! gli arditi e volenterosi propugnatori di quest'opera dovevano incontrare ben altre ostilità e sostenere dure lotte.

L'antagonismo di alcuni volle creare un nuovo Comitato per una mostra Campionaria Italo Americana e allora si accentuarono in Genova due partiti combattenti ciascuno per la propria idea. Dopo una lotta di qualche mese il comm. Cravero, noncurante dell'accanimento dei due partiti concepì un progetto grandioso. Prendendo a base la spianata del Bisagno espose al pubblico un grandioso progetto d'Esposizione col quale copriva il letto del torrente Bisagno. Ma 4 milioni di lire erano un preventivo troppo forte e presentato alle autorità municipali e governative ebbe un'accoglienza negativa. A questo fa seguito un altro progetto con lire 2.200.000 di spesa. E' bello, è buono, ma si respinge mandando a ridurlo ancora.

Tutt'altri che il Cravero si sarebbe scoraggiato e desistito dall'impresa, ma la sua fibra tenace si mette di nuovo all'opera, rinuncia alla copertura del Bisagno ed ecco un nuovo progetto di 800.000 lire, progetto che viene approvato, ma a cui l'amministrazione comunale nega l'appoggio finanziario.

Stante i buoni uffici di alcuni volonterosi, quali il Lenzi, il Cravero, il De Kath, avv. Magnasco, ing. Carpinetti, si avviarono pratiche per la fusione dei due Comitati, che già per proprio conto avevano iniziato sottoscrizioni, ed il 26 agosto 1890 la fusione ebbe luogo sotto la presidenza del Sindaco sen. Castagnola ora defunto. Da questa data fino alla caduta del ministero Crispi, il quale aveva fatto sperare un sussidio, il comitato sostenne lotte e disinganni.

Viene la crisi municipale ed il Comitato, che in questo frattempo aveva raccolto denaro e adesioni, ottiene dal R. Commissario Garroni la spianata del Bisagno. E' questa una grande vittoria. L'ing. Carpineti cerca una ditta assuntrice dei lavori, ma nessuno vuole assumersi questo difficile incarico. Si cerca fuori di Genova e finalmente si trova la coraggiosa ditta Milani, Bertelli e C. di Milano e *solo quattro* coraggiose ebbero fede — firmarono il contratto: Enrico Cravero, ing. De Kath avv. Giovanni Magnasco, e rag. Rossetti. Il Re ne accetta il patronato e e l'Esposizione è un fatto compiuto.

Si compongono gli uffici, s'iniziano i lavori e l'arida spianata si trasforma, si anima, sorgono fabbricati giardini, aiuole, fontane, chioschi.

Il 24 febbraio del corrente anno il comm. Cravero rendendo conto all'assemblea dell'andamento dei lavori, proponeva la nomina dell'on. Edilio Raggio a presidente del Comitato esecutivo. Si acclamò al nuovo presidente e sotto l'energica presidenza del Raggio, l'Esposizione prese un nuovo slancio e non si cercò che raggiungere un solo scopo; riuscire.

Ecco la storia dell'Esposizione che forma oggi l'ammirazione dei popoli d'Italia che convengono a visitarla, ho voluto riandare la storia delle difficoltà e delle peripezie che ne misero in forse l'esistenza ed ho voluto ricordare questa storia perchè essa è un nobile ammaestramento per il trionfo riportato dalla volontà dell'uomo rivolta al bene, al buono, al bello.

Al prossimo numero comincierò la rassegna delle varie sezioni.

Contro il « Pensiero » di Nizza

I giornali di Parigi fanno una vera alzata di scudi contro il *Pensiero* di Nizza, che critica la risoluzione di quel Consiglio municipale di innalzare un monumento per commemorare la prima riunione di Nizza alla Francia.

Il *Paris* dice che Henry, prefetto del compartimento delle Alpi marittime, chiede che si proceda giudiziariamente contro il citato giornale e che il governo annui.

Colera

Pietroburgo, 13. L'*Invalido Russo* annunzia che lo Czar, dandosi pensiero della salute delle truppe, ordinò che le

grandi manovre di Kransojeselo non si facciano in seguito alle continue pioggie, e si facciano invece le manovre di divisione.

Secondo informazioni ufficiali, l'autopsia ha accertato che due individui morti all'ospedale, son morti di colera asiatico, fra 154 persone sospette dello stesso morbo.

Negli ospedali dal 1° al 12 corr. vi sono 28 individui indubbiamente ammalati di colera.

Leopoli, 13. La *Gazzetta Ufficiale* della Gallizia ha da Varsavia e da fonte autentica: — finora nella Polonia russa non si constatò nessun caso di colera.

La moglie del condannato

Si ha da Roma:

La moglie dell'esattore De Rossi, condannato per furto di 89,000 lire al Banco Nast, venerdì tentò di gettarsi nel Tevere, perchè ridotta in miseria con 5 figli.

Il Re a un martire della patria

Il ministro della Casa del Re partecipa al Comitato esecutivo di Centi per l'erezione di un monumento ad Ugo Bassi, che Re Umberto ad esternare l'alto concetto in cui tiene i benemeriti che hanno cooperato al conseguimento dell'indipendenza della Patria, mette a disposizione del Comitato stesso l'egregia offerta di L. 2,000.

Altre L. 200 sono state offerte dal ministro della pubblica istruzione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

XII° convegno della Società Alpina Friulana a Caneva e Polcenigo nei giorni 9, 10, e 11 settembre 1892. La Presidenza di questa Società ha diretto ai colleghi alpinisti il seguente appello:

« V'invitiamo al decimo-secondo convegno annuale che quest'anno la Direzione ha deciso di tenere a Caneva e Polcenigo, al confine estremo occidentale della nostra provincia.

Amenità e varietà di paesaggio caratterizzano sopratutto il luogo di nostro ritrovo, poi che dai ridenti laghetti d'onde sgorga il Livenza, alle verdeggianti colline di Caneva e Polcenigo, all'elevato e boscoso altipiano del Cansiglio, alla piramide rocciosa del monte Cavallo, voi avrete motivo di passare tra le scene più diverse e più pittoresche immaginabili. Nè vi faranno difetto i fenomeni naturali più strani e interessanti, nè le memorie e le reliquie storiche, e sopratutto uno squisito senso di cortesia e di ospitalità, che contraddistingue quelli abitanti.

Certi che accorrerete numerosi al gradito convegno, vi stringiamo fraternamente la mano ».

Udine, li 7 agosto 1892.

Il Presidente
G. MARINELLI

Il Segretario
F. CANTARUTTI

PROGRAMMA

1. *Salita al Monte Cavallo (m. 2251)*

Venerdì 9 settembre

Ore 11.15 ant. partenza da Udine.
» 12.12 pom. arrivo a Pordenone.
» 1.— pom. partenza da Pordenone in vettura.
» 2.1/2 pom. arrivo a Dardago (metri 194).
» 3.— pom. partenza a piedi dal Dardago.
» 7.1/2 pom. arrivo al Pian del Cavallo, alla Casera Policretti (m. 1314), dove si pernotterà.

L'escursione da Dardago al Pian del Cavallo è comodissima e veramente interessante sotto diversi aspetti, perchè si attraversa la strettissima e sommamente pittoresca vallettina del T. Cunazzo o di S. Tomè (S. Tommaso), delle curiosità naturali della quale i geologi si sono occupati più volte.

Sabato 10 settembre

Ore 5.— ant. partenza.
» 9.1/2 ant. arrivo alla vetta del M. Cavallo.

Crediamo opportuno di riportare un brano della descrizione del gruppo di M. Cavallo, dal nostro illustre Socio onorario prof. Taramelli:

« Per contrasto di caratteri orografici, per interesse geologico, per amenità di prospettiva è decisamente uno dei più bei gruppi delle Prealpi. Visto da Udine sul tramonto, è di una vaghezza singolare e di una irresistibile attrattiva. Dalla marina di Grado o dalla spiaggia istriana, lo si scorge con un profilo così vario e così artistico, dolce rimembranza e con vivo desiderio di tentarne la salita. La salita non presenta grande disagio e non è punto pericolosa. » Il panorama è stupendo.

Ore 11 1/2 ant. partenza dalla vetta.
» 2 1/2 pom. arrivo a Casera Palantina (m. 1520).
» 3 1/2 pom. arrivo a Casoni Canaie (m. 1102).
» 5 1/2 pom. arrivo al R. Palazzo del Cansiglio, dove trovati i colleghi saliti da Pianzano e da Vittorio, alle 6 pom. si pranzerà e quindi si pernotterà.

Anche la discesa non presenta pericoli. Essa si compie dapprima per un erto camminone, e poscia per una china erta ma non difficile, e per pascoli e infine attraverso il bosco e la grande prateria in mezzo alla quale si erge il R. Palazzo, sede dell'ufficio e delle guardie forestali.

Domenica 11 settembre

Ore 5 1/2 ant. partenza dal R. Palazzo per il passo della Crosetta (1123), alle Case (m. 500) e Dietro Castello (m. 282) sino al Castello di Caneva (m. 227).
» 9 ant. arrivo al Castello di Caneva dove si aspetteranno o raggiungeranno gli altri consoci venuti da Sacile.

II. *Escursione al Cansiglio*

Sabato 10 settembre

Ore 4.40 ant. partenza da Udine
» 6.46 » arrivo alla Stazione di Pianzano (m. 47).

Da Pianzano si partirà subito in vettura per Cappella Maggiore (m. 115) sino a Montanèr (m. 306) (ore 1 1/2). Da Montanèr per un buon sentiero si raggiungerà la strada fra Vittorio e il Cansiglio a circa m. 700 in ore 1 o poco più. In seguito, sempre per la strada e per il passo della Crosetta (m. 1123) si arriverà al R. Palazzo del Cansiglio (m. 1030) in ore 2 o, 2 1/2; oppure

Sabato 10 settembre

Ore 4.40 ant. partenza da Udine.
» 7. 4 » arrivo a Conegliano.
» 7.56 » partenza da Conegliano.
» 8.18 » arrivo a Vittorio (m.138).

Da Vittorio in 5 ore a piedi, oppure 4 in vettura, si raggiunge il R. Palazzo del Cansiglio.

Ore 6 pom. pranzo al R. Palazzo assieme ai colleghi discesi dal Cavallo, e l'indomani discesa al Castello di Caneva. (V. programma della salita al Cavallo).

Son già interessanti i pascoli, che formano il centro dell'altipiano e di cui i principali sono il Pian del Cansiglio, le Code, la Valmanera e la Cornesega; interessante è sopratutto la foresta colla sua ricchissima vegetazione e dove la faggieta s'alterna colle conifere, prevalendo questa nella zona orientale, quella nell'occidentale, almeno oggidì, poichè la vicenda non si agita solo nello spazio, ma anche nel tempo; curioso l'effetto dell'azione dell'uomo un tempo spogliatrice del manto boscoso, oggi intesa al riparo; curiose le industrie alle quali e il pascolo e la foresta dan vita a mille più metri dal piano del mare; curiose da ultimo le numerose caverne imbutiformi dette ingiotidori, buse, sperlonghe (spelonche), che dànno un'impronta speciale alla idrografia dell'acrocero e delle quali uno dei più belli specimen è offerto dal Buso della Lume.

III. *Convegno*

Domenica 11 settembre

Ore 4.40 ant. partenza da Udine.
» 6.32 ant. arrivo a Sacile (m. 27). Si parte subito a piedi.
» 8 antim. arrivo a Valleghèr (Caneva) (m. 52).
» 8 1/2 ant. partenza da Valleghèr.
» 9 antim. arrivo al Castello di Caneva (m. 227).
» 9 1/2 ant. arrivo al Col del Ferro (m. 259). Colazione.
» 11 ant. *Parole del Presidente.*
» 12 mer. partenza dal Col del Ferro.
» 12 1/2 pom. arrivo a Sarone.
» 1 1/4 pom. arrivo alla sorgente del Livenza (m. 29).
» 2.— arrivo a Polcenigo (m. 35).

Visita alla sorgente del T. Gorgazzo (m. 49) (rinomata per il colore turchino delle sue acque), e al Castello m. 105).

Ore 4 1/2 pom. pranzo sociale servito nel fabbricato delle scuole (gentilmente concesso) dal sig. G. B. Bornancin albergatore di Pordenone.
» 7.— pom. partenza da Polcenigo in vettura.
» 8.— pom. arrivo a Sacile.
» 9.19 pom. partenza da Sacile.
» 11.30 pom. arrivo a Udine.

Avvertenze

Spese: Gita al M. Cavallo; Ferrovia Udine Pordenone II. classe lire 4.30; vettura, guide, e portatori, provviste, pranzo e pernottamento al Cansiglio lire 12; ferrovia Sacile Udine III. classe lire 3.20 II. classe lire 4.95.

Escursioni al Cansiglio; Biglietto di andata e ritorno Udine Conegliano valevole da Sabato a lunedì III. classe lire 5.95. II. classe L. 9.65 e quindi anche pel ritorno da Sacile. (Prenderanno questo biglietto anche coloro che vanno per Pianzano); portatori, pranzo e pernottamento al Cansiglio lire 6.

Convegno; Biglietto di andata e ritorno Udine Sacile III. classe L. 4.70, II. classe lire 7.65 Colazione al Col del Ferro lire 3; pranzo a Polcenigo lire 5; vettura da Polcenigo a Sacile lire 2.

Le adesioni per le gite e per il Convegno si ricevono a tutto mercoledì 7 settembre. Per iscriversi basta inviare alla Sede della Società Alpina Friulana, via Daniele Manin, n. 22 1° piano, o alla libreria P. Gambierasi l'unita scheda di adesione, cancellando tutti i si che corrispondono alle parti del programma alle quali non si intende di partecipare, unendo all'uopo, l'ammontare relativo. Il mal tempo non farà rimandare il Convegno, ma solo le gite (in questo caso la colazione si farà a Sacile o a Caneva). I non Soci che desiderano di partecipare alle gite e al Convegno dovranno essere proposti alla Direzione da un socio.

I microbi nei biglietti di banca. Parecchi studiosi hanno constatato che nei biglietti di banca specialmente in quelli più sucidi, vi è un numero di microbi e su certuni questi autori ne hanno constatati fino 19.147 (!) Fra tali microbi ve ne sono alcuni che inoculati ai conigli ne provocarono rapidamente la morte; vi hanno oltre a ciò riscontrato i bacilli della difterite e quelli della tubercolosi.

Per cui i biglietti di banca sono un mezzo favorevolissimo per la trasmissione delle infezioni e costituiscono un pericolo specialmente per quelli che hanno l'abitudine di bagnare le dita in bocca per contarli.

Noi invitiamo pertanto quelli che ne hanno troppi, o disfarsi prontamente di questi agenti di malattia e quelli che ne hanno pochi a rallegrarsene vivamente e a non rimpiangere la loro scarsezza, sotto pena di commettere un delitto di lesa igiene.

L'articolo che riguardava il trasloco della scuola Normale da Sacile a Pordenone, firmato *Franco* e comparso nel n. 189 del nostro giornale, è riportato dal *Tagliamento* che l'approva completamente.

A Pordenone dunque si caldeggia quest'idea e la si riconosce anche buona; spetta ora a quel Comune di procurarne l'alterazione.

Campo di cavalleria a Sacile. Dal 20 agosto al 1 settembre avranno luogo le esercitazioni di avanscoperta fra il Piave e il Tagliamento, per cui Sacile, che si trova al centro di questi due fiumi avrà in questi giorni gran numero di truppe, compresi Generali ed Ufficiali superiori. Al Municipio pervennero già dal comando divisionale ordini per procurare gli alloggi; il che fu fatto immediatamente, in modo che ufficiali o soldati troveranno cortese ospitalità.

Chiamata della milizia mobile. Il giornale militare contiene la circolare relativa alla chiamata alle armi per l'istruzione dei militari di milizia mobile di prima categoria della classe 1861; prima e seconda 1862 nei distretti del primo e secondo corpo di armata e nei primi quattro reggimenti alpini.

Le prescrizioni per la chiamata saranno contenute nei manifesti che pubblicano i distretti.

Il congedamento dei chiamati avverrà il 15 ottobre.

Sono richiamati 115 ufficiali della milizia mobile alpina per giorni 21 a decorrere dal 25 settembre.

Distinta allieva di un maestro cividalese. La giovinetta Elsa Baragiola, allieva per parecchio tempo del nostro maestro di musica signor Raffaele Tomadini, riportò 10 punti su dieci in teoria musicale ed altrettanti in piano, negli esami subiti all'Istituto musicale di Padova.

Facciamo le nostre congratulazione all'egregio maestro per i felici risultati ottenuti ed i nostri elogi alla brava giovinetta per il profitto che seppe ottenere. (*Forumjulii.*)

Rimboschimenti e arginature. Scrivono da Forni di Sopra:

Da alcuni giorni giunsero qui in Commissione, raccolta per incarico governativo, i signori cav. Marzin deputato al Parlamento — conte D'Adda ispettore forestale — cav. Mantovani ing. capo del Genio Civile di Udine, e signor Simonetti membro del Consiglio forestale sig. Vidale, qui residente per la direzione dei lavori di rimboschimento, visitarono le opere più importanti eseguite negli anni decorsi e le località ove nuovi lavori saranno richiesti.

Trattasi, non già soltanto di rimboschimento, ma d'un sistema completo di arginature e dighe dirette a ritardare il corso precipitoso dei molti torrenti che si riversano nel Tagliamento.

Fra non molto saranno compiuti i lavori nel comune di Forni di Sopra; si continuerà quindi a Forni di Sotto, progressivamente lungo tutto il corso dell'importante fiume nella vallata Carnica ed in quella degli affluenti.

Non si può parlare di questi lavori senza ricordare il nome di Antonio Pavoni di qui, al quale venne affidata la direzione della parte pratica degli stessi ed a cui va ascritto molto del merito della riuscita.

Un bel lavoro d'intaglio

Negli scorsi giorni nel negozio Pizzini in via Manin era esposta una madonna, lavoro del bravo artista udinese Luigi Pizzini.

La fisonomia, è forse un po' troppo mondana, trattandosi di una Madonna, ma come lavoro artistico è proprio una cosa benissimo riuscita.

Le dorature, i fregi, la veste in stile moresco, sono lavori finissimi.

Sincere lodi si merita l'egregio artista che dimostra di possedere un bell'ingegno corroborato da studio.

La Madonna è destinata alla chiesa di Ronchis di Latisana.

Un ventaglio da signora fu trovato ieri sera verso le 9.30 vicino al Teatro Sociale.

Chi dimostrerà di esserne legittimo proprietario potrà ricuperarlo in vicolo Portello n. 1 da Giuseppe Battello.

CORSE DI CAVALLI

La prima giornata delle corse fu rallegrata da un tempo splendidissimo e proprio *agostano*, poichè il caldo era anche troppo forte.

Il concorso dei comprovinciali e d'oltre Iudri fu abbastanza numeroso, e perciò la città era molto animata.

I pubblici esercizi devono aver fatto affari discreti.

—

Alla *corsa internazionale* indetta per le 5 ma che cominciò alle 5.30, assistette pubblico numeroso nelle tribune di I e II posto, abbastanza nell'elisse del giardino, III posto.

Bellissima, come sempre la prospettiva del colle del Castello, l'anfiteatro naturale tanto gradito al nostro popolo.

La corsa, nel suo complesso riuscì interessante.

Erano inscritti i seguenti cavalli:

Lubiesny morello, russo, proprietario: Fossi cav. Giorgio, guidatore: Gerini Giovanni.

Moschenek, morello, russo, proprietario: Personali Carlo, guidatore: Facini Luigi.

Conte Rosso, baio, italiano, proprietario: Società Antenore, guidatore: Rossi Giuseppe.

Dan-Jekins, grigio, americano, proprietario: Personali Carlo, guidatore: proprietario.

Jena Orloffka, baia, russo, proprietario: Rubini cav. Carlo, guidatore: Turchetti Giuseppe.

La corsa era in partita obbligata, cioè: il vincitore della corsa deve giungere primo in tre prove, e se queste tre prove sono consecutive la classificazione dei cavalli vincitori è fissata d'all'ordine in cui essi arrivano nella terza prova.

I premi erano i seguenti: 1° L. 1500; II° L. 700; III° L. 400 e bandiere d'onore.

Ecco i risultati:

I^a^ prova

1° giro: Conte Rosso, Dan-Jekins, Lubiesny, Moschenek, (Jena Orloffka, rimase distanziato e si ritirò dalla corsa.)

Nel secondo e terzo giro si ebbe il medesimo risultato.

II^a^ Prova

1° giro: Lubiesny, Conte Rosso, Dan-Jekins, Moschenek.

2° giro: Conte Rosso, Lubiesny, Dan-Jekins, Moschenek.

3° giro: Conte Rosso, Dan-Jekins, Lubiesny, Moschenek.

III^a^ Prova

1° giro: Conte Rosso, Dan-Jekins, Lubiesny, Moschenek.

Nel secondo e terzo giro si ebbe il medesimo risultato e perciò i premi furono aggiudicati come segue:

I° *Conte Rosso*; II° *Dan-Jekins*; III° *Lubiesny*.

Fra una prova e l'altra suonava la banda cittadina.

Fra la seconda e la terza prova un ragazzo lasciò scapparsi di mano la cordicella alla quale era attaccato uno di quei palloncini rossi che abbandonati a se stessi si librano nell'aria.

Il palloncino prese un volo abbastanza alto e il pubblico, specialmente quello del Colle, lo seguiva con gli occhi, ridendo allegramente.

Questo fu l'unico incidente della corsa.

Finito lo spettacolo alle 6,30 circa una gran parte di spettatori si recò in Mercatovecchio dove suonava la musica militare.

Tutti i caffè furono subito occupati, primeggiandovi però le signore, quasi tutte in *toilettes* chiare di vaghissimo effetto.

Programma della Corsa d'oggi

che avrà luogo alle ore 5.30

—

Corsa di Cavalli Italiani

in partita obbligata

I Premio L. 1000, II L. 500, III L. 800

N.	Nome dei cavalli	Contrassegni dei cavalli	Proprietario
1	Giunone	roano	Società Antenore
2	Conte Verde	storno	Facini Luigi
3	Leona	baia	Fassi cav. Giorgio
4	Festoso	baio	Società Antenore
5	Jerra	—	Rubini cav. Carlo

Il N. 5 si è ritirato. Restano quindi 3 soli premi.

Seconda prova	Terza prova
1. Giunone	1. Leona
2. Conte Verde	2. Festoso
3. Leona	3. Giunone
4. Festoso	4. Conte Verde

Occorrendo ulteriori prove, i numeri di partenza verranno estratti a sorte sul posto.

Norme

sulla corsa in partita obbligata (Heat

1. La distanza da percorrere è di 3 giri (metri 1575) per ciascheduna prova.

2. Per essere dichiarato vincitore della corsa, uno dei cavalli in partenza dovrà arrivare primo alla meta in tre prove.

3. Quando una corsa in partita obbligata è vinta con tre prove, la classificazione dei cavalli vincitori è fissata dall'ordine in cui essi arriveranno nella terza prova, e la corsa sarà finita.

4. Occorrendo quattro prove, sarà classificato, secondo quello che sarà giunto primo in una delle prove antecedenti.

5. In caso di più prove, i cavalli saranno classificati nell'ordine di arrivo dell'ultima.

6. Nelle varie prove d'una corsa in partita obbligata, a 100 metri dalla meta verrà posto un palo detto palo della distanza. I cavalli che non avranno sorpassato quel palo, allorchè il vincitore avrà superato il punto d'arrivo, essendo distanziati, non potranno più correre nelle eventuali susseguenti prove.

7. L'intervallo fra una prova e l'altra è di 15 minuti.

TOMBOLA

Alle 4.30 pom. avrà luogo l'estrazione della *tombola* in Giardino Grande con i seguenti premi:

Cinquina L. 200 — prima tombola L. 700 — seconda tombola L. 400.

Le cartelle costano *una lira*.

Tiro a segno. Non potendo l'impresa consegnare il locale del *tiro a segno* prima della fine del mese corrente, l'inaugurazione avverrà in una domenica del prossimo mese di settembre.

Ci consta che la presidenza del tiro desidera che l'inaugurazione abbia luogo in una delle domeniche prossime alla memorabile giornata del 20 settembre.

Incendi. L'altra mattina il fuoco si appiccò alla fuliggine del camino del palazzo Cernazai, sede della Società degli impiegati. I pompieri accorsi prontamente lo spensero senza alcun danno.

— In Castelnuovo del Friuli il fuoco distrusse parte della casa di Giov. Batta Cozzi e diversi attrezzi rurali e fieno arrecando un danno non assicurato di L. 700. Si ritiene che un bambino trastullandosi con zolfanelli ne sia stata la causa.

— In Latisana per causa ignota si manifestò il fuoco nella casa di Giuseppe Gasparini tenuta in affitto da Felice Ellero. Il fuoco si comunicò alla casa di Elisabetta Martini; però venne presto circoscritto e domato. Il danno è di complessive L. 420 per guasti ai fabbricati e masserizie distrutte.

— In Codroipo ieri l'altro mattina si sviluppò, per causa ignota, il fuoco nella stalla di Giuseppe Centis e si comunicò ai fabbricati di proprietà dei signori Conti Giuseppe e Paolo Rota, Francesco e Gio. Battista Spagnol. Il danno complessivo è di L. 7000 circa, in parte assicurato.

Che perla di figlio!

In Resia venne arrestato certo Giovanni Di Leonardo perchè, essendo venuto a contesa col proprio padre Giuseppe per ragioni d'interesse, lo percosse con un forte colpo di bastone al capo, producendogli all'occhio destro una lesione guaribile in giorni 20 con permanente deturpazione.

Che perla di madre!

In Palmanova venne arrestata certa Teresa Marcolini per aver abbandonato la propria figlia Romilda di mesi 5 nell'esercizio di Giacomo Segato, senza più curarsene.

E dagli con le feste!

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

« Finalmente pare che anche fra noi si voglia cacciare al diavolo la musoneria abituale opprimente, per tentare di elettrizzarsi un po' dando vita a qualche divertimento che valga a promuovere due utilissimi risultati: incremento al commercio cittadino, beneficenza pubblica.

L'altra sera c'è stata una numerosa riunione nel salone delle *Quattro Corone* per cominciare a far qualche cosa. Si nominò un Comitato che deve aver l'incarico di proporre in una prossima assemblea quali divertimenti si dovranno fare in settembre; e si aprì una sottoscrizione fra i presenti, insomma ci si mosse.

Non rimane ora che lavorare attivamente perchè la cosa riesca e speriamo che i signori del Comitato ci si porranno con tutto l'impegno e che si concreterà qualche cosa di buono e di eminentemente utile. »

A noi pare che prima si dovrebbe procurare « l'incremento del commercio cittadino » che non mancherebbe di far sorgere il generale benessere e allora le feste verrebbero da se.

Per le zitelle

desiderose di dote, è per fermo un'ottima occasione quella che loro si presenta colla *Lotteria Nazionale* ora in corso di emissione.

Colla spesa di Una, Cinque, Dieci o al massimo Cento lire si concorre a 15.340 premi da L. 200.000, 100,000, 10.000, 5.000, ecc. da sorteggiarsi ir-

revocabilmente il 31 Agosto e 31 Dicembre corr. anno e si possono vincere tanti premi per oltre 400,000 Lire.

Ci pare che non sia facile trovare occasione migliore per mutare improvvisamente, e onoratamente la propria condizione!

La cauzione che prestò il sig. Alessandro Morgante, per ottenere la libertà provvisoria, non è grossa, come dicevasi, ma soltanto di L. 500.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 7 al 13 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
» morti »	—	»	—	
Esposti	—	»	2	
Totale maschi	8	femmine	11	= 19

Morti a domicilio

Giovanna Totis-Tomadini fu Pietro d'anni 54 contadina — Valentina Turco-Tassotto fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Giovanni Marcè di giorni 18 — Ida Colla fu Pietro d'anni 20 scolara — Angelo Colugnatti di Luigi di anni 2 e mesi 10 — Domenico Querini fu Giovanni d'anni 2 e mesi 10 — Irma Roiatti di Pietro Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Mainardis di Mattia di mesi 3 — Pietro Antonio Massutto fu Leonardo d'anni 72 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Ida Bolzicco fu Marco d'anni 24 contadina — Maria Gallerio di Alfonso di anni 16, tessitrice — Maria Maselli di le mesi 3 — Caterina Zanfagnin fu Valentino d'anni 67 contadina — Antonio Felis d'anni 44 ombrellaio — Santa Miani-Gremese fu Pietro d'anni 80 casalinga — Leonardo Sava di Giacomo d'anni 17 muratore — Giovanna Laghi fu Giovanni d'anni 26 contadina — Virginia Righetti di mesi 1 — Ida Cigolotta di Antonio d'anni 3 e mesi 10.

Totale N. 20

dei quali 5 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Giustino Castelletti falegname con Giuseppina Chicco casalinga — Rodolfo Realino orologiaio, con Maria Vittore casalinga — Giuseppe Livotti macellaio, con Anna Cremese contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Onofrio possidente con Maria Pirioni casalinga — Evaristo Canetti impiegato ferroviario con Antonietta Bortoluzzi maestra comunale — Domenico Rizzotti filarmonico con Elisabetta Mucchiutti casalinga — Pietro Luigi Agosto facchino con Maddalena Antoniacomi casalinga — Giuseppe Beneduce ramaio con Teresa Cimmino casalinga.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Due bellissime serate quelle di sabato e di domenica al *Sociale*. L'*Aida* piace moltissimo; le bellezze di quest'opera che non si scoprono che a poco a poco attirano pubblico assai numeroso al teatro.

Una fedele **Aida** la signora *Salud Oton-Da Rosa*.

Un' **Amneris** felicissima che il pubblico rimerita di battimani in tutta la serata fu la signorina *Maria Giudice*, che alle grazie della persona unisce quelle del canto e della drammatica.

Il sig. *Eugenio Galli*, sotto le spoglie di **Radames**, fu un artista perfettissimo, un artista cui, senza tema di errare — prevediamo una di quelle carriere brillanti, che a pochi sono concesse.

Cantò divinamente la romanza « Celeste Aida » — il duetto con *Aida* e nel finale dell'opera.

Fu applauditissimo sempre per l'ottimo metodo di canto, per la voce forte e dal timbro argentino.

Amonasro ottimo il sig. *A. Gnaccarini*, artista che, preceduto da fama buonissima, se l'è ampiamente confermata qui.

Ha voce potente, pastosa, e sempre è corretto nell'azione.

Bene pure il basso sig. *Fiegna* (*Ramfis*), e bene pure l'orchestra ed i cori F.-F.

Stassera *Aida*.

Domani riposo.

Mercoledì e giovedì *Aida*.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica *Aida*.

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Sull'operetta Boccacio » — Suppè
2. Pott Pourry « Il Trovatore » — Verdi
3. Mazurka « Giuditta » — Roggero
4. Quartetto e Finale I « La Sonnambula » — Bellini
5. Finale II. « Ione » — Petrella
6. Polka Scherzo « O Maruzzaro » — Roggero

Una grande industria nell'America del Sud

Nel giornale americano la *Revista financiera y comercial* di Buenos Aires abbiamo trovato l'interessante descrizione di una verà città che è sorta e che vive per la sola industria del famoso « Estratto di carne Liebig. » Essa è la cittadella Indipendencia in tutta prossimità di Fray-Bentos nell' Uraguay.

L' invenzione dell' estratto di carne Liebig è dovuta interamente al più celebre chimico del secolo presente professore barone Iustus von Liebig, il fondatore della Compagnia portante lo stesso suo nome, la cui direzione è a Londra sotto la ditta « Liebig 's Extract of meat Company limited » col capitale sociale per azioni di lire sterline 500.000 pari a 12 milioni di franchi interamente versati, con stabilimenti per la fabbricazione a Fray-Bentos, ove la Compagnia possiede colà 30.000 leghe quadrate di pascoli.

Annualmente si macellano ivi in media sino oltre 200,000 capi di bestiame del valore di 13 milioni di franchi, e 800 operai sono addetti a Fray Brentos e più di 100 nel deposito generale in Anversa, ove l'Estratto dopo minuto esame da parte del celebre chimico professore dott. Max von Pettenkofer (allievo di Liebig) e trovatolo perfetto giusta le prescrizioni dell' inventore, viene posto nei vasetti e poi spedito in tutto il mondo per un consumo straordinario.

Occorrono 40 libbre di carne finissima depurata dalle ossa, grasso e gelatina, per allestire una sola libbra di estratto di carne, e da ciascun bue s' estraggono puramente 7 libbre di estratto.

Pria che il celebre chimico barone Iustus von Liebig venisse alla felice idea d'estrarre quest'Estratto nei paesi della Plata a Fray-Bentos, s'ammazzavano colà i bovi puramente allo scopo di ricuperare la pelle, le ossa ed il grasso, nel mentre la carne la si dava in pasto ai mori essendo di poco valore; oggidì però il bestiame in quelle regioni è in conseguenza di quest' industria più sostenuto nel prezzo.

Dalla fondazione di questa Compagnia 28 anni fa, sono sorte diverse fabbriche di concorrenza le quali adoperarono anche mezzi disonesti sino alla falsificazione della marca per potersi introdurre in commercio; ma ciò a nulla valse perchè il prodotto sempre uguale ed eccellente di Fray-Bentos ne riuscì sempre vittorioso, godendo l'assoluta primazia e predominando il mercato intero, stantechè il pubblico consumatore non conosce altro che il vero Estratto di carne Liebig.

Vuolsi inoltre attribuire questo colossale successo alla somma ed esemplare pulizia che regna in tutti i riparti dello stabilimento, nonchè alla circostanza che all'opposto delle fabbriche di concorrenza che s'occupano con diversi altri articoli, la Compagnia Liebig pone tutta ed intera l'attenzione e cura alla *sola* fabbricazione del suo rinomato Estratto di Carne.

Corre voce che detta Compagnia pel costante aumento di consumo del suo estratto di carne che va prendendo delle colossali dimensioni, abbia l'idea d'impiantare una filiale nell'Argentina.

Abbenchè a coteste dicerie non puossi pel momento prestarvi fede, pure si è d'avviso che una volta lanciata, quest'idea non verrà dimessa, trattandosi d'un eccellente affare cui tutti non potranno che associarsi con plauso.

La causa Ricordi-Zonzogno in Cassazione

La Corte di Cassazione di Torino, ha giudicato circa il ricorso presentato dall'editore Edoardo Sonzogno, in confronto di Giulio Ricordi e C. in proprio e quale cessionario delle ragioni della Ditta F. Lucca e nell'interesse del Comune di Pesaro, nonchè della Ditta Cottrau e contemporaneamente sul ricorso della Ditta Cottrau in confronto dell'editore Sonzogno, con intervento del R. commissario straordinario del Liceo Musicale Rossini di Pesaro, per annullamento nelle parti rispettivamente censurate della sentenza della Corte d'Appello di Milano del 16 maggio 1891.

La causa in questione concerne la proprietà delle opere *Gli Ugonotti* e *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer, la *Favorita*, la *Lucrezia Borgia*, l'*Elixir d'amore* e la *Linda di Chamounix* di Donizetti, i *Puritani*, la *Sonnambula* e la *Norma* di Bellini, il *Barbiere di Siviglia* e il *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Lucia di Lammermoor* e *Maria di Rohan* pure di Donizetti. Mentre gli editori Ricordi, Cottrau, F. Lucca e il Municipio di Pesaro, come erede testamentario di Rossini, vantavano rispettivamente ragioni di proprietà su queste opere, l' editore Sonzogno pretendeva rivendicarle nell'uso del pubblico, rappresentando alcune di dette opere sulle scene dei Manzoni di Milano annunciandone altre al Costanzi di Roma, facendone infine, una ristampa a prezzi ribassati nel suo *Florilegio Melodrammatico*.

Dopo una sentenza del Tribunale di Milano, del 6 maggio 1889, sfavorevole in massima al Sonzogno, interveniva la sentenza della Corte d'Appello, pure di Milano, con quale si accoglievano le domande delle Ditte Ricordi (anche per la Ditta Lucca) e Cottrau, meno per le opere *Elixir d'amore*, *Norma* e *Favorita*, per le quali assolveva il Sonzogno dall'osservanza del giudizio, e per i *Puritani*, per la quale lo assolse definitivamente dalle relative domande.

Contro questa sentenza si è gravato Sonzogno con 28 mezzi e si è gravata pure la sola Ditta Cottrau con tre mezzi che riflettono le due opera *I Puritani* e l'*Elixir d'amore* per le quali era rimasta soccombente.

La Corte rigettò i tre mezzi proposti da Cottrau, e del Sonzogno accolse soltanto il mezzo 22, di cui il 23, 24 e 25 non sono che seguito ed appendice.

Ivi, osservò la Corte, è la principale e vitale questione: trattandosi di vedere se la Convenzione austro-sarda del 26 giugno 1840 costituisce pure una legge interna dei due Stati, oltre i rapporti internazionali; e se fosse applicabile alle opere teatrali anteriori.

La Corte crede nessun dubbio possa farsi sul primo punto, cioè sul valore di legge interna da darsi alla Convenzione austro-sarda.

Quanto al secondo punto, essa dissente dalla Corte milanese, la quale ritenne che per le opere anteriori a quella convenzione i diritti d'autore fossero tutelati dalla legge preesistente alla legge positiva. E ciò in rapporto alle opere *Sonnambula*, *Elixir d'amore*, *Lucrezia Borgia*, *Favorita*, rappresentate per la prima volta in Milano rispettivamente nel 1831, 1832, 1833 e 1834. La Corte di Cassazione opina invece che in difetto di particolari leggi le accennate opere entrate nel pubblico dominio prima del 1840 non siano da ritenersi attualmente di esclusiva proprietà privata.

Quindi, mantenendo ferma in tutti gli altri punti la sentenza d'appello di Milano, viene a cassarla in questo, rinviando perciò le parti in quanto concerne le opere *Sonnambula*, *Lucrezia Borgia*, *Elixir d'amore*, *Favorita* per nuovo giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino.

Telegrammi

Stambuloff a Costantinopoli

Sofia, 14. Si ha da Costantinopoli 13: L'udienza accordata ieri a Stambuloff dal Sultano durò mezz'ora; essa ebbe impronta di una grande cordialità. Il Sultano felicitò Stambuloff per la amministrazione e la direzione degli affari di Bulgaria. Dichiarò di interessarsi del principato. Raccomandò di seguire i suoi consigli. Disse che riconoscerà il principe quando giungerà il momento favorevole. Stambuloff lo ringraziò e assicurò che agirebbe in conformità ai consigli del Sultano perchè il popolo bulgaro è persuaso che i suoi interessi sono intimamente legati a quelli della Turchia, e lasciò al Sultano il decidere la questione del riconoscimento del principe, al quale il popolo è affezionato, poichè lo considera perfetto sotto tutti i rapporti. Il Sultano augurò al popolo di amar sempre i suoi principi; e terminando l'udienza, rimise a Stambuloff una tabacchiera ornata di brillanti, dicendo che verrà il momento in cui colle sue proprie mani conferirà a Stambuloff una delle più alte decorazioni.

Stambuloff è partito iersera per Sofia con un treno speciale.

Rivoluzione a Venezuela

New York, 13. Un telegramma del *York Herald* annunzia che i rivoluzionari di Venezuela presero Ciudadbolivar dopo un sanguinoso combattimento.

Le truppe del governo ebbero cinquecento morti, fra cui parecchi generali. Le perdite dei rivoluzionari sono eguali.

Le truppe del Congo sconfitte

San Paolo Loanda, 14. Annunziasi che gli arabi sconfissero completamente, anzi disfecero a Benakampa le truppe dello Stato libero del Congo il cui capo, Hodister, fu torturato durante tre giorni e poscia decapitato.

Soltanto due bianchi sarebbero fuggiti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 13 agosto 1892

Venezia	65	61	71	4	37
Roma	40	47	15	27	90
Napoli	5	50	32	11	67
Milano	23	85	66	57	81
Torino	65	84	64	25	21
Firenze	49	81	42	67	88
Bari	17	26	77	81	87
Palermo	42	38	15	90	63

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti